

**ACQUISTIAMO
AL MIGLIOR PREZZO
ORO, ARGENTO
E PREZIOSI
pagando in contanti**



**MERCATO
DELL'ORO**
Competenza, trasparenza, serietà, in tutta Italia

**A Piacenza,
via Scalabrini 61 - tel. 0523 326302**

Piacenza

Sesso con 13enne, denunciato

Un 20enne che ha avuto una storia con una 13enne, entrambi sudamericani, è stato denunciato per atti sessuali con minori. La ragazza è rimasta incinta ed ha poi interrotto la gravidanza.



[MARIANI a pagina 11]

L'addio a monsignor Zancani

La basilica di Sant'Antonio gremita di gente, la sua gente, facce buone, giovani e meno giovani. In tanti hanno voluto tributare l'ultimo saluto a don Gabriele Zancani ieri pomeriggio.



[MOLINAROLI a pag. 12]

Niente "mostra sul mostro"

Doveva tenere banco a Piacenza il 28 febbraio: una mostra con foto degli omicidi del mostro di Firenze mai viste pubblicate e un incontro in S. Ilario. Ma il Comune ha negato il patrocinio.



[SEGALINI a pag. 13]



Il consiglio comunale

Gli indirizzi del "nuovo Prg" approvati con l'astensione o non partecipazione del centrodestra. Contrario anche Piazza (civica)

Sì al Psc. Piacenzacomune grida all'inciucio

D'Amo vota no: su proposta pdl si dà carta bianca alla giunta. La replica: spot elettorali

A mettersi di traverso è stato soltanto Gianni D'Amo (Piacenzacomune) riuscendo, peraltro, a portarsi dietro un esponente della maggioranza, Edoardo Piazza (Per Piacenza con Reggè), già altre volte su posizioni a lui vicine. Per il resto le linee-guida del Psc (Piano strutturale comunale) hanno avuto un viatico tutto sommato tranquillo grazie anche all'approvazione della metà dei 30 emendamenti presentati (tranne uno) dall'opposizione: tolti i no di D'Amo e Piazza, centrosinistra a favore mentre il centrodestra ha optato per l'astensione (Piacenza Libera) o per la non partecipazione al voto (il Pdl e Carlo Mazza, del gruppo misto).

La polemica

Passa un emendamento di FI-An che straccia l'agenda da qui al varo del Piano

Il Genio Pontieri di stanza nella Niccolai di piazza Cittadella: più «strategico» liberare l'area dell'Artales così da «riqualificare l'intera zona dall'Infrangibile a Borgotrebbe», valuta D'Amo a cui d'altra parte il vicesindaco Cacciatore ha fatto osservare che sono i militari ad aver indicato la caserma di via Emilia Pavese come l'«unica soluzione possibile».

Ha pure applaudito, l'esponente di Piacenzacomune, all'apertura fatta dalla maggioranza alla proposta di Mazza di non considerare scontato che il futuro polo dove accorpate gli stabilimenti militari debba sorgere a Le Mose. Poi però è stata tutta un'altra musica. Ad accendere la polemica ci ha pensato un emendamento di Massimo Trespidi (Fi-Pdl) e Andrea Paparo (An-Pdl) teso a eliminare dalle linee guida del Psc la pagina 12 dove era indicato quanto va

Piacenza Libera

Dopo un anno torna in aula Dario Squeri: «Parlerò a Pasqua»

«(guro) Era da oltre un anno che Dario Squeri non si presentava in consiglio comunale. Da quando, il 7 febbraio del 2008, fu discussa quella manovra sulle aliquote preliminari al bilancio di previsione che si risolse solo al termine di una lunga maratona notturna. Per l'ex candidato sindaco del centrodestra, oggi capogruppo di Piacenza Libera, si trattava della quarta seduta dopo la partenza della consiliazione nel luglio 2007. Ieri la quinta. Accompagnato da Antonio Levoni, Squeri ha fatto il suo ingresso in aula a seduta già iniziata. Tra i banchi si è levato un certo brusio. Richiesto di un'intervista dai cronisti, Squeri si è negato: «Parlerò a Pasqua», ha fatto sapere. Una battuta che ha lasciato intendere la volontà di farsi sentire in vista delle provinciali di giugno. Cosa del resto confermata da Levoni: «Piacenza Libera vedrà programmi e candidati poi deciderà cosa fare, di certo avrà una parte attiva. Siamo nell'area di centro, guardiamo al centrodestra, ma la priorità è il bene dei cittadini».



Dario Squeri

messo in agenda da qui all'approvazione definitiva, tra tre anni, del piano urbanistico. Ossia: completare le previsioni del Prg vigente, eventuali varianti e/o

accordi di programma relative a interventi infrastrutturali (strade, ferrovie), programmi di edilizia popolare, intese con privati già contemplate nella variante com-

merciale, nonché la permuta delle aree militari che, secondo i tempi stabiliti dal protocollo siglato nel 2008 tra Comune e Difesa, dovrebbe maturare entro 14 mesi.

Eliminare pagina 12 perché ha previsioni «contraddittorie» rispetto ai contenuti delle 11 pagine precedenti delle linee guida, hanno motivato i due proponenti senza incontrare resistenze nella maggioranza. L'emendamento è perciò passato scatenando la reazione di D'Amo (unico a votare no, astenuto Marco Fumi, di Per Piacenza con Reggè) che l'ha definito «gravissimo e pazzesco». «L'eliminazione dell'ultima pagina di questo documento non significa che da qui al Psc non si farà niente, ma che si dà carta bianca alla giunta. È impensabile che non ci fosse un accordo preliminare tra maggioranza e Trespidi e Paparo, ossia i principali leader dell'opposizione», ha incalzato D'Amo che ha detto di sentire «un fortissimo sapore di inciucio».

Il timore, in sostanza, è che l'a-

ver stralcio quei punti di pagina 12 dalle linee guida del Psc, apra la strada a una loro traduzione pratica autonoma dall'impostazione ambientalmente più rigorosa che, indubitabilmente, il Piano strutturale si propone. Tanto più che D'Amo si era proposto di potenziare il controllo da parte del consiglio comunale delle (eventuali) pratiche contenute in quella pagina grazie a due suoi emendamenti che, però, con l'approvazione dello stralcio, sono automaticamente decaduti.

Una chiave di lettura, quella di Piacenzacomune, a cui con forza hanno reagito entrambi gli schieramenti. «Non è accaduto nulla di pazzesco o irresponsabile, adesso l'unico che ha carta bianca è il consiglio comunale che su tutti questi punti dirà che cosa si può fare e che cosa no», ha osservato Cacciatore garantendo di non arretrare rispetto all'impegno di accompagnare tutti questi percorsi con il massimo di partecipazione istituzionale e nella città.

A respingere l'accusa di inciucio è stato anche Paparo, così come Trespidi che a D'Amo ha rimproverato di avere agitato un «fantasma» con l'obiettivo reale di cercare «visibilità politica» in vista delle elezioni provinciali ormai vicine, una visibilità nel «vuoto» di rappresentanza ambientalista creatosi a sinistra del Pdl.

Rassicurazioni circa la «volontà di trasparenza» dell'amministrazione le ha date Pierangelo Romers (Pd) che ha lodato il lavoro costruttivamente bipartito partito sul Psc. Non mancherà «la verifica del percorso», ha annotato Fumi; e Carlo Pallavicini (Rifondazione), nei dirsi convinto della bontà di un provvedimento attento ai temi dell'edilizia popolare e della tutela del territorio, ha auspicato più «coinvolgimento fuori del "Palazzo"».

Gustavo Roccella
gustavo.roccella@libertà.it

Ok a incentivi fiscali sui restauri in centro Cacciatore: il parco Galleana è ampliabile

«(guro.)» «Promuovere la residenzialità del centro storico incentivando fiscalmente, come possibile, gli interventi di recupero». È la richiesta di un emendamento di Massimo Trespidi (An-Pdl) e Andrea Paparo (An-Pdl) che è passato quasi all'unanimità (tre astenuti) ieri in consiglio comunale nella discussione sulle linee guida del Psc.

In tema di centro storico, approvato anche un emendamento di Filiberto Putzu (Fi-Pdl) per aggiungere il concetto di «identità della comunità» con il quale «intendere» il centro storico nel quadro di un'azione di «tutela e valorizzazione» dello stesso. Qui

però la maggioranza si è divisa, con Rifondazione, parte del Pd e di Per Piacenza con Reggè che hanno votato no, contrari ad attribuire il senso di identità solo al centro: «E le altre parti della città», ha chiesto Lucia Rocchi (Per Piacenza con Reggè), mentre per Carlo Pallavicini (Pr) «di questi tempi è pericoloso il richiamo all'identità», linea sostenuta anche da Guglielmo Zucconi (Per Piacenza con Reggè).

Respiro invece l'ultimo emendamento in materia presentato ancora da Trespidi e Paparo per sostituire le parole «unico monumento», riferite al centro storico, con «unico orga-

nismo». Questo perché la parola monumento, secondo il Pdl, suona come qualcosa di museale, mentre la volontà è di vedere il centro sempre più vitale. Di parere opposto la maggioranza che con il vicesindaco Cacciatore ha sottolineato «la vocazione monumentale» del centro.

Da annotare infine come Cacciatore nel corso della discussione abbia dato notizia di una novità relativa al parco della Galleana. Si sono create le premesse per l'ampliamento dell'area verde che nella passata consiliazione era stato richiesto da una petizione popolare che aveva individuato un'area adiacente. Il



Massimo Trespidi, Luigi Salice (f.Crawedi)

problema erano gli indici edificatori di cui era portatore un terreno intercluso, ma tramite uno spostamento di pari superficie edificabili in un altro terreno parimenti classificato, l'operazione raddoppio della Galleana diventa possibile.

PUTZU (FORZA ITALIA)

"Nuovi orari della farmacia polo: quali vantaggi porterà ai cittadini e alla società comunale? E questa opportunità sarà offerta anche ai privati?"

«(mir) "Quali vantaggi porterà ai cittadini e alla società comunale l'ampliamento dell'orario di apertura dalle 7 alle 23 della farmacia polo e questa opportunità sarà offerta anche alle strutture private?"

Lo domanda in un'interrogazione il consigliere comunale di Forza Italia Filiberto Putzu: «Considerato che il piano industriale prevede, in estrema sintesi, il restyling degli arredi ed il rilancio commerciale dei tre punti vendita già in possesso del Comune di Piacenza - scrive in premessa - chiedo di conoscere se l'eventuale decisione da parte del sindaco di ampliamento dell'orario alla società Farmacie Comunali

Piacentine, sarà automaticamente concessa anche ad altre farmacie private della città che ne facessero richiesta e quali sostanziali benefici si realizzeranno o sono ipotizzabili a favore dei cittadini (il cosiddetto "servizio sociale" più volte sbandierato dall'amministrazione Reggè) con un orario ampio ma certamente non esclusivo, a fronte di prestazioni annunciate (misurazione pressione, peso, confort dei locali, consulenze tecniche, esami ematici) già ampiamente proposte da gran parte delle farmacie private». Putzu vuole anche conoscere quali sostanziali ed effettivi benefici si realizzeranno o sono ipotizzabili dal punto



Filiberto Putzu

di vista dei maggiori introiti per le casse comunali e se e quando in precisi termini temporali, sarà possibile varare a Piacenza come promesso, una vera farmacia-polo e quali eventuali precisi riferimenti normativi riportino in capo alla Regione il rilascio di eventuali autorizzazioni.

NEL TRATTO CIMITERO-VIA DIETE DI RONCAGLIA

Lavori della Caorsana, Polledri (Lega Nord): malumore e disagi dei cittadini, è mancata un'adeguata informazione sull'intervento

«(mir) Il parlamentare leghista Massimo Polledri si scaglia contro i lavori, iniziati nei giorni scorsi, per il rifacimento del tratto di via Caorsana che va dal cimitero a via Diете di Roncaglia. Lo fa lamentando la mancanza di coinvolgimento dei cittadini, a cui rivolge direttamente una domanda: «Partecipazione, condivisione, trasparenza, programmazione, empatia, ascolto dei bisogni della cittadinanza e ancora molto altro sono i principi che una buona amministrazione dovrebbe porre alla base del proprio operato. Trovate tutto questo nell'agire dell'amministrazione cittadina nella recente questione della Caorsana?».

L'esponente del Carroccio si dà anche una risposta: «Sono un coro di no, a dimostrazione

di un forte malumore e disagio. Deviare il traffico senza un adeguato piano di comunicazione, informazione e preparazione dei residenti delle zone coinvolte nell'importante opera di riassetto urbano viabilistico non è il modo migliore di rapportarsi con i cittadini. I residenti, in particolare quelli del quartiere Capitoletto, sono già provati da una serie di disagi e di disturbi (non dimentichiamo l'inquinamento), a cui ora anche questo».

Polledri rivolge un ultimo invito alla giunta: «Non bisogna ragionare solo in base agli obiettivi che si vogliono raggiungere, occorre valutare anche come questi saranno realizzati. Oltre cento giorni di forti disagi, nella speranza di un concreto e auspicato beneficio futuro, e tutti noi



Massimo Polledri

speriamo che sarà così, devono essere accompagnati da una maggiore attenzione per le segnalazioni dei residenti, l'amministrazione deve dare risposte e rassicurazioni tutti circa l'assetto viabilistico che ne deriverà, ancora oggi sconosciuto ai più. E comunque sarebbe stato auspicabile una migliore progettazione dell'operato del Comune».